

RIFORMA DELLA SCUOLA ■ Categorie tecniche insoddisfatte della nuova secondaria

«Licei poco tecnologici»

Saranno ridotti laboratori e materie specifiche - Sotto accusa la formazione regionale

MILANO ■ Critici sul monte ore riservato ai laboratori, sui rischi che le ore di estimo equivalgano a quelle di filosofia, ma anche sulla divaricazione tra licei e sulla formazione professionale regionalizzata. Convocati dal ministero ormai a giochi fatti, i professionisti rilanciano, tra le critiche, il ruolo dell'istruzione tecnica e si dicono pronti a proposte concrete per salvaguardarne la «vocazione».

Secondo il decreto legislativo di riforma della scuola secondaria, approvato lo scorso 14 ottobre dal Consiglio dei ministri, dal 2007 gli istituti tecnici andranno

gli obiettivi formativi, il rapporto tra ore in classe e in laboratorio, qualità dei piani di studi tra materie obbligatorie e insegnamenti facoltativi.

«Troppa teoria e troppa filosofia», avevano avvertito Albi professori e Confindustria. Il Miur aveva posto rimedio recuperando le ore di filosofia e di materie tecniche.

«Se i tedeschi con le loro Fachhochschulen sfornano tecnici

iperspecializzati, noi, con i licei tecnologici, rinunciamo presto a coniugare conoscenza tecnica e capacità applicativa». Per questo, ha concluso Bottaro,

«tra un mese invieremo un documento al ministro Le-

onard, in parte, il drastico ridimensionamento delle ore di laboratorio: nel triennio professionalizzante saranno 264, 363 e 330, rispettivamente al terzo, quarto e quinto anno contro le 330, 396 e 363 dell'attuale ordinamento.

«Nulla contro la filosofia, ma non a scapito della Politica agricola comune e delle direttive europee», ha detto Andrea Bottaro, presidente del Consiglio nazionale dei periti agrari, che individuava nella modifica e nell'aggiornamento dei programmi ministeriali l'unica riforma efficace.

«Se i tedeschi con le loro Fachhochschulen sfornano tecnici

iperspecializzati, noi, con i licei tecnologici, rinunciamo presto a coniugare conoscenza tecnica e capacità applicativa». Per questo, ha concluso Bottaro,

«tra un mese invieremo un documento al ministro Le-

onard, in parte, il drastico ridimensionamento delle ore di laboratorio: nel triennio professionalizzante saranno 264, 363 e 330, rispettivamente al terzo, quarto e quinto anno contro le 330, 396 e 363 dell'attuale ordinamento.

«Nulla contro la filosofia, ma non a scapito della Politica agricola comune e delle direttive europee», ha detto Andrea Bottaro, presidente del Consiglio nazionale dei periti agrari, che individuava nella modifica e nell'aggiornamento dei programmi ministeriali l'unica riforma efficace.

«Se i tedeschi con le loro Fachhochschulen sfornano tecnici

iperspecializzati, noi, con i licei tecnologici, rinunciamo presto a coniugare conoscenza tecnica e capacità applicativa». Per questo, ha concluso Bottaro,

«tra un mese invieremo un documento al ministro Le-

onard, in parte, il drastico ridimensionamento delle ore di laboratorio: nel triennio professionalizzante saranno 264, 363 e 330, rispettivamente al terzo, quarto e quinto anno contro le 330, 396 e 363 dell'attuale ordinamento.

«Nulla contro la filosofia, ma non a scapito della Politica agricola comune e delle direttive europee», ha detto Andrea Bottaro, presidente del Consiglio nazionale dei periti agrari, che individuava nella modifica e nell'aggiornamento dei programmi ministeriali l'unica riforma efficace.

«Se i tedeschi con le loro Fachhochschulen sfornano tecnici

iperspecializzati, noi, con i licei tecnologici, rinunciamo presto a coniugare conoscenza tecnica e capacità applicativa». Per questo, ha concluso Bottaro,

«tra un mese invieremo un documento al ministro Le-

onard, in parte, il drastico ridimensionamento delle ore di laboratorio: nel triennio professionalizzante saranno 264, 363 e 330, rispettivamente al terzo, quarto e quinto anno contro le 330, 396 e 363 dell'attuale ordinamento.

«Nulla contro la filosofia, ma non a scapito della Politica agricola comune e delle direttive europee», ha detto Andrea Bottaro, presidente del Consiglio nazionale dei periti agrari, che individuava nella modifica e nell'aggiornamento dei programmi ministeriali l'unica riforma efficace.

«Se i tedeschi con le loro Fachhochschulen sfornano tecnici

iperspecializzati, noi, con i licei tecnologici, rinunciamo presto a coniugare conoscenza tecnica e capacità applicativa». Per questo, ha concluso Bottaro,

«tra un mese invieremo un documento al ministro Le-

Orario ridotto

Le principali regole per gli istituti tecnici

■ **La riforma.** Il Consiglio dei ministri del 14 ottobre scorso ha approvato il decreto legislativo che ripartisce il sistema di istruzione superiore in otto licei, tra cui quello "tecnologico e delle scienze umane". La formazione professionale viene regionalizzata

■ **La mediazione.** Dopo un confronto con Confindustria, il liceo tecnologico, che nel testo ministeriale aveva introdotto la filosofia (che è rimasta) ma ridotto drasticamente le ore di laboratorio ha parzialmente recuperato la sua «vocazione». Tuttavia, le professioni tecniche lamentano ancora un approccio molto teorico e piani di studio non adeguati alle specializzazioni

■ **I quadri orari.** L'orario obbligatorio complessivo, oggi di 1.188 ore in cinque anni, resta tale solo nel triennio e cala a 1.089 ore annuali nel biennio. Le ore di laboratorio del triennio sono 264, 363 e 330, al terzo, quarto e quinto anno, contro le 330, 396 e 363 degli attuali istituti tecnici

no legare la formazione a specificità territoriali quando gli agrotecnici devono essere in grado di operare allo stesso modo su tutto il territorio, Europa compresa. Ci serve, urgentemente un'unità di indirizzo per la scuola superiore. Abbiamo dato vita a una Consulta nazionale per l'istruzione agraria che, speriamo, possa incontrare presto i tecnici dell'Istruzione».

LAURA CAVESTRI

Dicono di noi...